

# INTRA

## news

Notizie su Trasimeno, Nestore, Fersinone e

**INTRA**  
ha bisogno di te:  
invia la tua adesione ed  
i tuoi dati anagrafici a  
[segreteria@intra-umbria.eu](mailto:segreteria@intra-umbria.eu)  
e versa la quota di 10,00 €  
(o, se vuoi sostenerci, di più)  
sul c/c n. 00000063333  
presso Crediumbria,  
filiale di Tavernelle,  
IT34D07075 38590

Periodico d'informazione n°15

30 luglio 2008

### L'arte di governare

Una domanda che va posta, che non avrà risposta.

di Giuseppe Bearzi

### I Comuni che rinnovano le fonti energetiche

Dal rapporto annuale Legambiente sullo sviluppo delle fonti rinnovabili i Comuni italiani che puntano sull'autonomia energetica sono raddoppiati.

di Riccardo Testa

### M'illumino d'immenso



Secondo il Kyoto Club, sono molti i settori ancora inesplorati ove si potrebbe risparmiare energia.

L'illuminazione pubblica italiana, ad esempio, che ha un consumo elettrico di circa 6,5 TWh l'anno. a cura di Sean Wheeler

### Le zolle dei padri

Abbiamo tratto questa gemma da "Mosaico", Guerra edizioni 2008, la più recente silloge di poesie di Deanna Mannaioli



### Ci possiamo salvare dai rifiuti

Il primo stabilimento, capace di effettuare un recupero dei rifiuti urbani possibile, è stato realizzato in Australia con una tecnologia che è anche italiana.

di Michele Pietrelli

### Monte del Lago

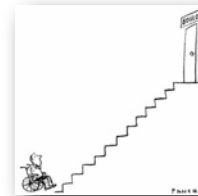
Era e per molti è ancora il borgo più incantevole di tutto il territorio perugino.

di Noè D. Vinciarelli

### Cos'è la disabilità in Italia

La definizione di disabilità secondo OMS.

tratto da SRLabs



### Sussurri e grida

- E' nata Emily Violet.
- Castiglion d'Asti è il comune più riciclone.
- Legambiente non vuole una centrale nucleare in Umbria.
- E' uscita "Mosaico", silloge di poesie di Deanna Mannaioli.
- "I luoghi del Cuore": partito il nuovo censimento FAI.

## L'arte di governare

Una domanda che va posta, che non avrà risposta.

di Giuseppe Bearzi

... aiutavamo a far le noci, la meliga, a vendemmiare, a governare bestie.

A me piaceva quel cortile così grande – ci si stava in tanti e nessuno ti cercava – e poi era vicino allo stradone, sotto il Salto.

Tante facce nuove, la carrozza, il cavallo, le finestre con le tendine.

Fu la prima volta che vidi dei fiori, dei veri fiori, come quelli che c'erano in chiesa. ....

da "La luna e i falò" di Cesare Pavese

Sono molti gli eletti alle cariche pubbliche che devono aver letto Cesare Pavese. Alcuni di loro però ne hanno interpretato le parole

un po' troppo alla lettera, poiché "governano" i Cittadini sottoposti alla loro autorità come si faceva un paio di generazioni or sono con le bestie. Alcuni altri, quelli che – vedi Andreotti – amano mantenere all'infinito cariche pubbliche, "rigovernano" i loro elettori come le donne d'un tempo "rigovernavano" le stanze e le stalle. Nessuna esagerazione: a testimoniare quei modi di governare o rigovernare ci sono tre miliardi di persone, quella metà della popolazione mondiale che vive sotto la soglia di povertà.

Cheché si pensi nelle stanze del potere - piccolo o grande esso sia - non è nel senso inteso da Pavese che i Cittadini vogliono oggi essere guidati: non sono né bestie né stalle né pavimenti sporchi.

Secondo un vecchio dizionario etimologico "governare" viene dal latino gubernare e questo dal greco kybernan, che significa "dirigere una nave": kybe sta per testa, capo o, in senso figurato, per "la parte principale o più alta della nave" o, ancor meglio, per "colui che sta sull'alto della nave per dirigerla". Governare ha dunque il significato di condurre tra scogli e secche, tra tempeste e venti avversi. Chi governa s'assume le proprie responsabilità fino a portare la nave in porto. Metaforicamente è perciò reggere il timone dello Stato, della Regione, del Comune e, fra le commozioni politiche, procurare ai Cittadini

la maggiore sicurezza e prosperità possibile. Un amministratore pubblico – dal Presidente della Repubblica al Sindaco di Morterone - ha il dovere ed il potere di organizzare e gestire i beni, i servizi ed i rapporti per i quali è stato eletto. Questi beni, servizi e rapporti sono di pubblica appartenenza ed utilità. Le decisioni ed azioni di chi governa devono essere a beneficio non proprio, ma dei Cittadini: devono essere tali da condurre la nave che gli è stata affidata in porto.

Nel nostro ambito succede questo? I Cittadini sono informati sul modo in cui i nostri amministratori governano?



Essi il potere concesso loro dal voto secondo principi eletti o trattano i loro Cittadini come bestie di pavesiana memoria?

## I Comuni che rinnovano le fonti energetiche

*Dal rapporto annuale Legambiente sullo sviluppo delle fonti rinnovabili i Comuni italiani che puntano sull'autonomia energetica sono raddoppiati.*

a cura di Riccardo Testa

Da un'indagine condotta da Legambiente sono 3.190 i Comuni italiani – 1.928 in più rispetto al 2007 - nel cui territorio è installato almeno un impianto: solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico, a biomasse o idroelettrico. In testa a tutti – ça va sans dire – Dobbiaco in Alto Adige, dove - grazie al teleriscaldamento ottenuto da un impianto a biomasse – è soddisfatto tutto il fabbisogno termico sia del Comune stesso sia di San Candido (\*); e dove, con gli impianti fotovoltaici e miniidroelettrici, è coperto tutto il fabbisogno elettrico.

Allargando lo scenario, vi sono 172 Comuni che già producono da soli l'energia elettrica che è loro necessaria, grazie al solo contributo dell'eolico e del mini idroelettrico; ed altri 16 soddisfano il fabbisogno termico delle famiglie in virtù del teleriscaldamento ottenuto da fonti rinnovabili.

In genere sono i Comuni più piccoli a dare il buon esempio e a spingere i più grandi ad abbracciare la causa dell'energia pulita.

Portabandiera del solare termico (il sistema più economicamente conveniente, specie nelle regioni meridionali) è Selva di Val Gardena, sempre nel settentrionale Alto Adige, che ha 2.400 m<sup>2</sup> di collettori solari installati con una media di 955 m<sup>2</sup> per ogni 1.000 abitanti.

Sebbene sia il sistema più costoso, è stato il solare fotovoltaico a svilupparsi maggiormente, raggiungendo i 90 MW di pannelli installati. Le ragioni? Semplicità d'installazione, poca impiantistica, possibilità (speriamo non solo virtuale) di cedere l'energia in esubero alla Rete Nazionale.

In questo caso a guidare la schiera dei Comuni fotovoltaici è Prato allo Stelvio, sempre in Alto Adige: con 1.111 kW installati viene soddisfatto il 76% del fabbisogno totale. Catania primeggia invece per il solare termico negli edifici pubblici con più di 1.400 m<sup>2</sup> di collettori installati.

Gli impianti eolici, diffusi soprattutto al Sud, sono presenti in 157 Comuni: di questi, 128 producono più elettricità di quella necessaria al loro fabbisogno e perciò cedibile. Gli impianti geotermici sono invece accentrati soprattutto in Toscana, tra Siena, Pisa e Grosseto, in 28 Comuni con un installato di 792 MW.

A frenare la diffusione delle fonti rinnovabili, denuncia il rapporto di Legambiente, la farrago-

sinosità delle procedure d'approvazione dei progetti e degli impianti, la diversità dei quadri normativi da regione a regione, l'impreparazione dei funzionari pubblici, incaricati di fornire informazioni tecniche e procedurali ai Cittadini.

(\*) avrebbe dovuto succedere anche a Piegaro

## M'illumino d'immenso

*Secondo il Kyoto Club, sono molti i settori ancora inesplorati ove si potrebbe risparmiare energia. L'illuminazione pubblica italiana, ad esempio, che ha un consumo elettrico di circa 6,5 TWh l'anno.*

a cura di Sean C. Wheeler

Un normale lampione stradale spreca energia elettrica, perché è generalmente costituito da tecnologie obsolete: invece di apparecchi ad alta efficienza, utilizza lampade a bassa efficienza energetica (vapori di mercurio, vapori di sodio, ioduri metallici); non ricorre a sistemi di controllo, ma a lampade senza elettroniche di contenimento, come i riduttori del flusso luminoso; impiega armature inadeguate, che irradiano la luce in tutte le direzioni, perdendo in efficienza luminosa sul piano stradale e determinando inquinamento luminoso; e via illuminando.

Se venissero utilizzati lampioni a LED, si avrebbe una riduzione dei consumi fino al 70% rispetto a quelli tradizionali. La tecnologia dei LED è matura, di notevole affidabilità nel tempo e di durata commerciale dieci volte superiore rispetto ai lampioni convenzionali; lavora a bassa tensione e, producendo un flusso luminoso unidirezionale, elimina automaticamente l'inquinamento luminoso; riduce i consumi, le emissioni inquinanti associate e la potenza impegnata.

Non siamo nel mondo dei sogni: nel 2007 il comune di Torraca in provincia di Salerno (1.200 abitanti) ha sostituito tutti i lampioni del Comune con lampioni a LED. Nei primi sei mesi di funzionamento della nuova rete d'illuminazione pubblica, sebbene i lampioni siano aumentati, il contatore ha registrato una riduzione dei consumi di oltre 115.000 kWh, corrispondenti a un risparmio di oltre 20.000 €, con una potenza impegnata che è passata da 42 a 17 kW.

Se lo Stato promovesse un piano nazionale quinquennale, che completasse la conversione di tutte le reti d'illuminazione pubblica con lampioni a LED, si otterrebbero vari vantaggi: un risparmio di energia elettrica di circa 4 miliardi di kWh, corrispondente allo spegnimento o non accensione di una centrale nucleare di piccola taglia, ma con una potenza di circa 570 MW, cioè grande più del doppio della ex centrale nucleare di Trino Vercellese; un risparmio sulle spese correnti e nuove risorse a disposizione delle Amministra-

zioni locali da re-investire in altre interventi di efficienza e di riduzione dei consumi energetici; lo sviluppo e potenziamento di un'industria italiana (ad esempio, i lampioni di Torraca impiegano LED di produzione americana, ma l'armatura, l'elettronica e il brevetto sono italiani); la creazione di posti di lavoro diretti e dell'indotto per circa 3.500 addetti.

Abbiamo qui citato solo una delle dieci azioni che potrebbero essere intraprese a livello nazionale per rendere superflua l'energia nucleare: secondo il Kyoto Club ce ne sono almeno altre nove, ma – secondo alcuni esperti – le possibilità sono molte ma molte di più.

## Le zolle dei padri

*Abbiamo tratto questa gemma da "Mosaico", Guerra edizioni 2008, la più recente silloge di poesie di Deanna Mannaioli*

di Deanna Mannaioli

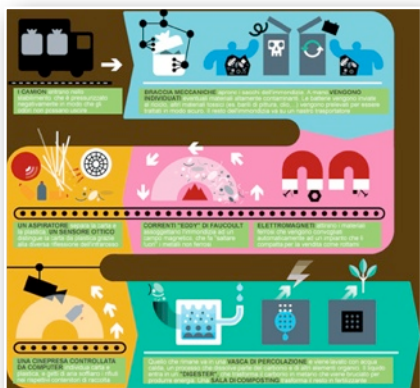
*Lasciatemi in questa terra  
dove zolle di dolore  
vangarono i nostri padri.  
Voglio restare sotto  
i cipressi alti del toppe  
che fanno corona al mio paese.  
Da qui vedo paradisi  
d'ulivi fin dove la nebbia  
lambisce i sogni che si  
perdono all'infinito.  
Tra le pietre ritrovo  
il respiro della storia  
vissuta nei rustici  
animi forti votati alla giustizia.  
Nei vicoli ancora sento  
il canto melodioso delle  
madri a consolare i lamenti dei figli  
e riconosco la voce dei padri  
quando coi ruvidi  
cappelli tra le mani  
in chiesa pregavano  
colui che solo poteva  
indurci alla speranza.  
Lasciatemi in questa terra  
dove il respiro della libertà  
ha radici profonde  
come l'ulivo e nutre  
da sempre i suoi figli.*

## Ci possiamo salvare dai rifiuti

*Il primo stabilimento, capace di effettuare un recupero dei rifiuti urbani possibile, è stato realizzato in Australia con una tecnologia che è anche italiana.*

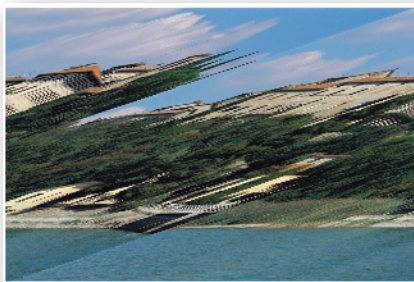
di Michele Pietrelli

Uno stabilimento per il trattamento dei rifiuti urbani, capace di recuperarne il 75 %, è sorto di recente nei pressi di Sydney in Australia. E' stato realizzato dalla Global Renewables, azienda australiana, ma le idee provengono anche dall'Italia.



Per separare e riconvertire i vari tipi di rifiuti l'impianto si avvale, infatti, delle tecnologie più evolute – scanner ottici, impulsi elettrici, getti d'aria compressa ed altro ancora. Più in particolare, per trattare la componente organica dei rifiuti, si utilizza una tecnologia tedesca di "percolazione": è una sorta di megalastrice che dissolve parte del carbonio, riduce la massa dei rifiuti, e permette di produrre metano. Per trasformare il residuo in compost, l'impianto utilizza una tecnologia completamente automatizzata e tutta italiana, sviluppata dalla Sorain Cecchini Tecno di Roma. Il materiale è stoccato in una grande sala chiusa, dove è continuamente rivoltato. Nel corso del processo i componenti inorganici – come vetro, plastica etc. – sono separati in modo automatico e trasformati in terriccio di alta qualità.

Ora Global Renewables sta costruendo due impianti simili in Inghilterra: costeranno 200 milioni di euro l'uno ed entreranno in funzione nel 2010. A rigore potrebbero essere introdotti anche in Italia e, data la loro flessibilità, non correremo il rischio di scoraggiare la crescita della raccolta differenziata. C'è però da considerare che, oltre al prezzo non trascurabile, ogni impianto richiede 200 persone con un costo di smaltimento per tonnellata di 200 euro. Non è poco, è vero, ma molti annosi e soprattutto incombenti problemi potrebbero essere risolti.



## Monte del Lago

*Era e per molti è ancora il borgo più incantevole di tutto il territorio perugino.*

di Noè D. Vinciarelli

Insedimento di mezza costa, posto a 295 metri sul livello del mare, è attorniato da uliveti secolari e domina la sponda orientale del Trasimeno. Il paese, frazione del comune di Magione, occupa l'area paesaggistica più suggestiva del lago e conserva entro le mura diversi edifici medievali. Nel XVI secolo Monte del Lago era considerato il borgo più incantevole di tutto il territorio perugino.

Anticamente chiamato Fontegiano, fu abitato fin dai tempi più remoti; nell'ultimo quarto del XX secolo, infatti, dinanzi al promontorio di Monte del Lago, ricoperti dall'acqua, furono individuati i ruderi di un antico villaggio. La costruzione del vecchio abitato risale al XIII secolo, anche se il fortilizio fu restaurato con particolare cura e perizia nel 1312, in occasione della discesa in Italia di Arrigo VII. Altri lavori per migliorare la difesa del paese furono eseguiti nel XIV secolo e nei primi tre decenni del successivo.

L'impianto urbano è a ventaglio: degrada verso il lago, seguendo le curve di livello del colle, che fanno assumere alle sue vie trasversali un andamento arcuato irregolare. La strada principale, che taglia il paese da ponente a levante, scende attraverso ripide scalette dalla sommità del poggio sino alla riva del Trasimeno. I costruttori di Monte del Lago, che disponevano solo di pietra e calce, rispettarono i sistemi statici del muro e del solaio, piegando però le loro forme alle caratteristiche del sito e ai bisogni della gente. In questo villaggio di pescatori la prospettiva tradizionale è sconvolta: gli edifici ora si dipanano, ora s'aggrovigliano, sfociando in slarghi o facendosi risucchiare da percorsi tortuosi che coinvolgono abitanti e visitatori. In queste costruzioni il disegno è inesistente, pertanto la materia, la sua grana, il colore, la porosità, le screpolature, gli effetti della pioggia, del vento e della luce sono elementi qualificanti fondamentali.

Nella parte più alta del colle è posta la rocca, edificio quattrocentesco a pianta poligonale, con muri a scarpa e coronamento di beccatelli. Nelle immediate vicinanze è villa Pom-

pili, costruzione ottocentesca ottenuta dalla trasformazione di case medievali. La sobria architettura, preceduta da un giardino, fu definitivamente modificata alla fine del XIX secolo da Guido Pompili, che l'abitò con la moglie, la poetessa Vittoria Aganoor (vedi INTRANews n. 3, luglio 2007). Più in basso, a ponente dell'abitato, si trova villa Schnabl-Rossi, un'imponente architettura fuori scala che domina l'intero bacino del lago Trasimeno. Già abitazione dei Danzetta, l'edificio fu completamente modificato ed inserito in un ampio parco all'inizio del 1900. In questa villa venne a più riprese Giacomo Puccini, ospite del suo librettista Riccardo Schnabl-Rossi.

L'architettura più importante di Monte del Lago è la chiesa di Sant'Andrea, che conserva al suo interno una ricca decorazione pittorica. L'edificio ad aula ha il tetto a due falde sostenuto da quattro archi ogivali. L'impianto attuale risale al XIV secolo e, per la sua realizzazione, furono adattate costruzioni più antiche. Altre modifiche risalgono al periodo compreso tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento. Sopra l'ingresso principale, su una ceramica che rappresenta Sant'Andrea patrono dei pescatori, è riportata la data 1608. Degni di nota l'altare, definito da una gradevole architettura in pietra serena su cui è incisa la data 1543. Sul presbiterio destro tracce di una pittura parietale del XV secolo con un Santo e un Santo vescovo. Sulla parete di fondo del presbiterio restano tracce di una Crocefissione, affresco che ricopriva l'intera parete, ora andato in gran parte distrutto: resta solo la parte centrale, dove è rappresentato Gesù Crocefisso fra quattro angeli e diversi personaggi in primo piano. L'affresco, opera del "Maestro di Monte del Lago", è carico di richiami ai pittori senesi che operarono ad Assisi: le forme, che possono sembrare vaghe, nascondono in realtà uno stile accurato e personale, ottenuto anche con toni coloristici delicati. Sul presbiterio sinistro figura sant'Ansano, una pittura a fresco sulla spalletta dell'arcone, realizzata tra la fine del Trecento e l'inizio del Quattrocento; santa Lucia e san Lorenzo, un dipinto sito sulla parte superiore della parete sinistra; un san Francesco che riceve le stimmate in una pittura parietale, coeva di quella sopra; ed una Madonna in trono col Bambino e quattro Santi. Quest'affresco, che occupa il registro inferiore della parete sinistra, è andato quasi completamente distrutto: restano solo parte delle teste e delle aureole. Sulla parete sinistra, in alto, a ridosso dell'arcone gotico, rimane il frammento di un personaggio che faceva parte di una pittura parietale di grandi dimensioni. Sulla controfacciata, infine, il fonte battesimale, un'originale struttura in pietra serena, posta entro una nicchia a sinistra dell'ingresso; e un san Cristoforo vestito di vivaci paramenti, che porta sulle spalle Gesù Bambino. Questa pittura parietale a fresco di grandi dimensioni fu scoperta nel 1998 e risale al periodo compreso tra la fine del XIV secolo e l'inizio del XV.

## Cos'è la disabilità in Italia

La definizione di disabilità secondo OMS.

da un documento SRLabs

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) distingue fra menomazione, disabilità e handicap:

menomazione è il danno biologico che una persona riporta a seguito di una malattia (congenita o meno) o di un incidente; disabilità è l'incapacità di svolgere le normali attività della vita quotidiana a seguito della menomazione;

handicap è lo svantaggio sociale che deriva dall' avere una disabilità.

Una persona su sedia a rotelle è sicuramente disabile, ma potrebbe potenzialmente non essere handicappata se venissero eliminate tutte le barriere architettoniche, cosicché non gli verrebbe precluso l'accesso a nessun settore della vita sociale.

## Sussurri e grida

- E' nata Emily Violet.

- Costigliole d'Asti è il Comune più riciclone.

- Legambiente non vuole una centrale nucleare in Umbria.

- E' uscita "Mosaico", silloge di poesie di Deanna Mannaioli.

- "I luoghi del Cuore": partito il nuovo censimento FAI.

### E' nata Emily Violet

Martedì 8 luglio alle 10.27 è nata Emily Violet Wheeler. E' bruna, ha gli occhi scuri e, grazie a Dio, assomiglia alla mamma. E' perciò bellissima e, come tutte le donne degne di rispetto, s'è fatta attendere: n'è valsa la pena, perché – parafrasando il poeta ungherese Sandor Petoefi – Emily Violet è già un raggio che aiuta a maturare la terra.

### Castigliole d'Asti è il Comune più riciclone

Nel 2008 al primo posto tra i Comuni più Ricicloni d'Italia c'è Costigliole D'Asti, 6.000 abitanti. Il riconoscimento premia, oltre alla percentuale di raccolta differenziata (73,09%), l'efficace sistema di gestione dei rifiuti basato, fra l'altro, su 60 isole ecologiche dislocate sul territorio per la raccolta di carta, vetro, alluminio e plastica; mentre per il ritiro della frazione indifferenziata i Cittadini di Costigliole pagano in funzione della quantità di rifiuti prodotta. Tra i servizi messi a disposizione c'è la raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti e dei pannolini. L'amministrazione

comunale ha curato in modo particolare gli aspetti comunicativi dei nuovi servizi attraverso incontri pubblici e riunioni.

Riciclano anche i Cittadini di molti nostri Comuni, ma non sempre con la pignoleria piemontese che questo servizio reso a se stessi meriterebbe.

### Legambiente non vuole una centrale nucleare in Umbria

Legambiente rifiuta in modo categorico, non ideologico, l'ipotesi di una centrale nucleare in uno dei quattro siti individuati dal Governo, in quanto fonda il proprio rifiuto sulle sensate esperienze e le certe dimostrazioni delle scienze che sono alla base dell'ambientalismo scientifico. "La nostra più assoluta indisponibilità al nucleare – afferma Alessandra Paciotti, presidente di Legambiente Umbria – si basa innanzitutto sul principio di precauzione, che è scienza ma anche popolare buon senso: finché non si riesce a produrre energia nucleare veramente pulita e senza scorie, di ritorno al nucleare è meglio non parlarne".

Tutte le strutture locali di Legambiente sono state allertate per dare via ad un'immediata campagna per il NO alla centrale nucleare prevista a Narni a cominciare da una raccolta firme per chiedere che la Regione, le Province, i Comuni dell'Umbria dichiarino con atti ufficiali la loro indisponibilità ad ospitare sul proprio territorio impianti nucleari.



ricordo di Chernobyl

dente e di contaminazione radioattiva, più gli altri problemi irrisolti e al momento irrisolvibili: smaltimento delle scorie, gli alti costi approvvigionamento dell'uranio peraltro in via di esaurimento, i costi elevati dell'energia elettrica prodotta da centrale nucleare che è più costosa del 15% rispetto a quella prodotta dal gas naturale, i costi di smaltimento delle scorie e dello smantellamento dell'impianto a fine vita, il rischio terrorismo. Il nucleare non serve all'Italia, sarebbe un costoso ritorno al passato – ha affermato il presidente nazionale Legambiente Vittorio Cogliati Dezza. – Nella realtà si sta solo facendo il gioco di quei gruppi d'interesse candidati a gestire una montagna miliardaria d'investimenti pubblici togliendo risorse al vero futuro energetico del nostro Paese, che si chiama eolico, solare, fotovoltaico, efficienza energetica, le alternative in grado di coprire ben oltre quel

5% del fabbisogno che coprirebbe il nucleare."

### E' uscita "Mosaico", silloge di poesie di Deanna Mannaioli

Guerra Edizioni ha pubblicato "Mosaico", l'ultima silloge di poesie di Deanna Mannaioli, insegnante, promotrice di iniziative sociali e culturali, organizzatrice di eventi letterari, presidente dell'Associazione Culturale Pegaso di Marsciano e – last not least - segretario di INTRA. Le sue liriche viaggiano nel profondo dell'animo umano - il suo e quello della sua gente - attraverso le vicende piccole e grandi delle sue terre ove la sua profonda conoscenza si trasforma in amore. I soggetti, i luoghi, le cose si amalgamano in un tutt'uno variegato ed armonioso, che l'Autrice sa sublimare in personale ed originale poesia. Deanna Mannaioli Mosaico, Guerra Edizioni 2008, 8,00 euro.

### "I luoghi del Cuore": partito il nuovo censimento FAI

E' partito lo scorso 5 giugno la quarta edizione del censimento nazionale del FAI "I Luoghi del Cuore", che intende sensibilizzare Cittadini e Istituzioni e dare voce alle segnalazioni di tutti. Il tema di quest'anno è nuovo: aprire gli occhi su ciò che fa male al cuore, non restare indifferenti di fronte alle brutture piccole e grandi che macchiano la nostra bella Italia e segnalare ciò che rovina e deturpa i luoghi più amati.

FAI e Intesa Sanpaolo invitano tutti ad individuare ciò che offende gli occhi ed il cuore ed a votare fino al 30 ottobre sul sito, nei Beni e presso le Delegazioni FAI, in tutte le filiali di Intesa Sanpaolo e di tutte le banche del Gruppo. Si potrà votare inoltre nei punti vendita la Feltrinelli e RicordiMediaStores e tramite MSN.it all'indirizzo <http://iluoghidelcuore.it.msn.com>.

Gli interessati sono invitati a navigare il sito, a guardare gli esempi, a leggere il regolamento, a mandare le loro foto, e, se insegnanti, ad entrare nella sezione dedicata alle scuole, per adottare una segnalazione con le loro classi. Il FAI conta su una larga partecipazione, che in questi anni è sempre stata consistente e incoraggiante, e sensibilità nel diffondere l'iniziativa a favore della difesa del patrimonio artistico, monumentale e naturalistico dell'Italia.

FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano. Viale Coni Zugna, 5 - 20144 Milano.

Tel. 02 4676151 Fax 02 48193631

P.I.: 04358650150

E-mail: [iluoghidelcuore@fondoambiente.it](mailto:iluoghidelcuore@fondoambiente.it)



Segnala ciò che rovina i luoghi che più ami.